

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 47 DI GIOVEDÌ 23 MARZO 2017
CON PROSIEGUO VENERDI' 24 MARZO 2017

INDICE:

[Esame del disegno di legge “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017. Collegato alla stabilità regionale per il 2017. Reg. Gen. 392](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
DE LUCA, Presidente della Giunta regionale della Campania

[Maxiemendamento al disegno di legge “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017. Collegato alla stabilità regionale per il 2017. Reg. Gen. 392](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
GRAZIANO (PD)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MARAIO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
DE PASCALE (De Luca Presidente)
PAOLINO (Forza Italia)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 15.58.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "MISURE PER L'EFFICIENTAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA E L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAL DEFR 2017. COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2017. REG. GEN. 392

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame dell'unico punto all'ordine del giorno concernente: Esame del disegno di legge "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017. Collegato alla stabilità regionale per il 2017. Reg. Gen. 392".

La parola al Presidente della Giunta regionale.

DE LUCA, Presidente della Giunta regionale della Campania: Comunico di aver presentato un maxiemendamento relativo al disegno di legge concernente "Misure per l'efficientamento per l'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017, collegato alla stabilità regionale per il 2017, Reg. Gen. 392". Su detto maxiemendamento pongo la fiducia ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poiché ai sensi dell'articolo 49 è stata chiesta la fiducia, come sapete l'articolo 49 prevede almeno 24 ore, il Consiglio è aggiornato a domani alle ore 16:00 per il dibattito, come previsto dall'articolo 49 e poi la votazione.

Vi ringrazio. Arrivederci a tutti i colleghi.

La seduta sospesa alle ore 16.03 del giorno 23 marzo 2017, riprende alle ore 16.17 del giorno 24 marzo 2017.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

Il consigliere Graziano, per fatto personale, mi chiede la parola. Concedo la parola al consigliere Graziano, prego.

GRAZIANO (PD): Riprendo la parola dopo circa 10 mesi di sofferente attesa e di un verdetto che è chiaro e controvertibile su cui mi sembra giusto fare alcune riflessioni.

Come tutti sapete è stata archiviata prima l'accusa di concorso esterno in associazioni camorristiche e poi quella del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, anche di corruzione elettorale, quindi in dieci mesi due procure, otto magistrati che voglio pubblicamente ringraziare per aver svolto celermente il proprio lavoro, hanno sancito, praticamente che Graziano non solo non era riferimento del clan dei casalesi, ma che sostanzialmente il bene per il quale aveva chiesto una rimodulazione del finanziamento era un bene confiscato, un polo per la legalità, non solo totalmente legittimo per un politico, ma soprattutto per un politico che ha a cuore gli interessi di una comunità.

Mi sembra giusto dirlo e farlo scrivere in questo Consiglio regionale, perché possa essere un caso che apre un varco di esempi.

Il G.I.P. scrive: *L'azione d'interessamento di Graziano vale a dire la perdita di finanziamenti pubblici per rimpiegare la valorizzazione del bene confiscato alla camorra è non di natura privatistica suo o di terza persona con la conseguente non configurabilità del reato in contestazione, né vale a svilire tale conclusione la sussistenza dell'interesse elettorale del Graziano sul territorio di Santa Maria Capua Vetere e dunque del collegamento logico tra detto interesse e la sua azione indiretta nella gestione dei fondi europei, in quanto vi è solo la legittima coincidenza tra quello che è l'interesse elettorale del politico-candidato e l'interesse pubblico, in altri termini non può attribuirsi valenza negativa né tanto meno illecita all'azione del politico volta al perseguimento dell'interesse pubblico. Sono perché tale azione ricava un ritorno elettorale, ciò anche per le semplici considerazioni, secondo le quali l'attività del politico dovrebbe essere sempre rivolta proprio al perseguimento dell'interesse pubblico e ritorno elettorale e la sua entità rappresentano la risposta positiva dei cittadini-elettori proprio all'azione del politico volta al soddisfacimento dell'interesse pubblico.*

Questa scrittura che fa il G.I.P. è di fondamentale importanza non per me, ma per tutti coloro i quali in questo Consiglio esercitano un'azione e per tutti coloro i quali fanno politica, perché dà il segno di che cosa significa fare politica.

Penso che sia utile ribadire che l'avviso di garanzia non sia altro che uno strumento a garanzia dell'indagato, non di stabilire la stessa cosa che si potrebbe dire con AG, avviso gogna mediatica, penso che sia utile che questo lo diciamo e lo ribadiamo con forza dentro questo Consiglio regionale, perché a stravolgerlo, negli ultimi anni, è stata una forza politica che ha iniziato a correggere il tiro sono dopo che gli avvisi di garanzia hanno iniziato a colpire i propri amministratori, dal grido "onestà onestà onestà" e delle espulsioni degli indagati non resta che uno sbiadito ricordo.

Anche il Movimento 5 Stelle ha incontrato il garantismo, meglio tardi che mai.

Questa conversione non cancella le sentenze messe sui social, sui giornali, nelle interviste e negli interventi in quest'Aula. Nella seduta del 29 aprile la collega Ciarambino testualmente diceva: *"Abbiamo già tratto le nostre conclusioni, cioè un politico come Graziano, che ad oggi i sospetti sono forti, non può... non potete... siete inaffidabili nella gestione della cosa pubblica, non possono pensare di fare leggi, gestire i soldi pubblici e certamente non possono mettere le mani sulla democrazia e sullo Statuto di questa regione. Ancora una volta è scandaloso che davanti a fatti così gravi siamo qui come se nulla fosse, a discutere di provvedimenti tanto determinanti e una situazione surreale".*

Avete fatto tante Conferenze Stampa, avete governato tutti i social su di me, avete giocato la partita delle questioni politiche nazionali, potevate attendere un po'.

Richiamo quest'intervento perché dopo quarantotto ore dalla seconda assoluzione la collega Ciarambino scrive: *"Il Movimento 5 Stelle non ha mai polemizzato contro la persona di Graziano, tanto meno a dato vita a nessuna feroce campagna mediatica, ha solo ritenuto doveroso schierarsi a difesa delle istituzioni regionali dinanzi ad ipotesi di reato così gravi che riguardano un politico regionale e lo farò ogni volta che ci saranno ombre pesanti".* Errare è umano, perseverare è diabolico, direbbe qualcuno, ebbene di fronte a tale incongruenza sento l'obbligo di ricordare che i social sono pieni.

La posizione della consigliera Ciarambino mi ricorda quella di Fabrizio Maramaldo, direi proprio questa frase: "La Ciarambino uguale a Maramaldo". Questa è, né una cosa in più, né una cosa in meno.

Conoscete il teatro e non conoscete la sofferenza delle persone. Siete persone che non conoscono nulla. Vi dico questo per ricordare semplicemente una cosa e chiudo dicendo una cosa che vorrei rimanesse scolpita in quest'Aula: "C'è un esempio nella storia molto forte che è la Rivoluzione Francese, il primo che iniziò fu Robespierre, l'ultimo che fu ghigliottinato fu esattamente Robespierre". Grazie.

(Tumulto in Aula del Movimento Cinque Stelle durante l'intervento del consigliere Graziano)

PRESIDENTE (D'Amelio): Personalmente, in qualità di Presidente del Consiglio, indipendentemente da scontri personali, ho voluto dare la parola perché è giusto che resti agli atti ed esprimo la mia solidarietà umana e politica al consigliere Graziano, perché quando c'è un problema di questo tipo la sofferenza delle persone va rispettata e si va al di là dell'appartenenza politica, questa è la mia stella polare.

MAXIEMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE "MISURE PER L'EFFICIENTAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA E L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAL DEFR 2017. COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2017. REG. GEN. 392

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla trattazione del punto posto all'ordine del giorno: Maxiemendamento al disegno di legge "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017. Collegato alla stabilità regionale per il 2017. Reg. Gen. 392".

(Bagarre in Aula del Movimento Cinque Stelle con richiesta di risposta al fatto personale)

PRESIDENTE (D'Amelio): Non esiste la risposta al fatto personale, ho fatto la deroga in qualità di Presidente al consigliere Graziano per fatto personale perché è stato assolto dalle accuse, adesso basta.

(Tumulto in Aula)

PRESIDENTE (D'Amelio): Ricordo che nella seduta tenutasi in data 23 marzo 2017 il Presidente della Giunta ha posto la fiducia ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto sul maxi emendamento al disegno di legge reg. gen. 392, il cui testo è stato trasmesso ai Consiglieri. Ricordo che, sempre ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto, un Consigliere per ciascun gruppo ha facoltà di rendere dichiarazione di voto per un tempo massimo di quindici minuti ciascuno. Chi vuole parlare si prenoti e chiedo che a quindici minuti esatti si tolga la parola. La parola al consigliere Picarone Francesco.

PICARONE (PD): Voglio rimarcare che il disegno di legge del collegato alla legge di stabilità per il 2017 è stato licenziato sul finire del 2016 dalla Giunta ed è stato licenziato dalla Commissione competente, la II Commissione, che presiedo, il 7 marzo. È stata una discussione molto articolata, lunga e partecipata sia dai colleghi di maggioranza sia di opposizione. Ricordo che sono stati presentati 246 emendamenti in Commissione e sono stati esaminati 124 emendamenti con una lunga discussione, con ampia esaustività di argomenti, con la relazione dell'Assessore, con tutti i chiarimenti possibili e immaginabili. Ci aspettavamo quindi che dopo un lavoro così minuzioso, articolato e partecipato si assottigliasse il lavoro dell'Aula, ma in realtà nell'Aula sono pervenuti

179 emendamenti e 110 subemendamento. Al netto degli emendamenti dichiarati inammissibili ci siamo trovati al cospetto di 251 emendamenti, quindi qualcosa in più di quelli che originariamente prima dell'inammissibilità erano stati esaminati in Commissione, ma noi in Commissione abbiamo fatto molte sedute.

Per questo motivo voglio subito chiarire in premessa che non c'è stata assolutamente nessuna frattura di maggioranza né un'esigenza di ritrovare compattezza; piuttosto, facendo anche un esame di quelli che erano gli emendamenti di merito, abbiamo trovato una massa enorme di emendamenti ostruzionistici che non avevano assolutamente in nessun modo intenti di merito, ma una gran parte di questi emendamenti spostavano virgole, mettevano punti e spostavano parole con lo scopo unicamente di determinare una discussione prolungata nel tempo.

(Tumulto in Aula)

PICARONE (PD): Quest'oggi noi stiamo esercitando un diritto di democrazia e francamente sono stufo della vostra propaganda. Non se ne può più.

Veniamo alle questioni di merito. Il collegato è stato un lavoro molto articolato, come dicevo (vado per titoli). Vengono introdotte, per quanto riguarda la tutela della salute, misure per migliorare i servizi spettivi nel settore sanitario. Sappiamo che ce n'è bisogno, alla luce anche degli accadimenti che hanno riguardato questi mesi per l'importanza di recuperare efficienza in quest'attività di controllo, molti più poteri alla parte politica per quanto riguarda l'accesso agli atti, le informazioni preminenti, l'accesso ai locali, sopralluoghi, riscontro in termini certi dei provvedimenti adottati e delle misure prescritte nonché definizione puntuale delle sanzioni per comportamenti omissivi con ricadute sulla valutazione dei direttori generali. Mi sembra un impianto complessivamente che tranquillizza un po' di più rispetto a quello che è il futuro, perché c'è bisogno di un'attività penetrante ed efficiente di controllo.

Vengono definiti più adeguati criteri per l'accreditamento provvisorio delle strutture sanitarie per distribuire più equamente sul territorio le prestazioni sanitarie. In particolare per quanto riguarda le strutture presenti sul territorio casertano per quello che riguarda nello specifico i laboratori sono istituite misure per consentire un più flessibile e diluito adeguamento alle misure di accorpamento derivanti dal piano di rientro sanitario circa i termini per gli adempimenti intermedi.

Viene istituita una ricognizione di tutto il personale precario della sanità allo scopo di valutarne le condizioni di stabilizzazione compatibilmente ovviamente con la normativa vigente, il piano di rientro sanitario. Viene sancito un obbligo di trasparenza volto alla pubblicazione annuale dei dati di chi percepisce assegno vitalizio, sono stabilite misure per l'attuazione di un budget collegato al piano strategico di comunicazione istituzionale secondo gli standard previsti, l'obbligo di un cronoprogramma per tutte le delibere programmatiche che stabiliscono contributi.

Mi sembra di particolare rilevanza poi la normativa che riguarda il rafforzamento patrimoniale di asset e di partecipazione (pensiamo a Campania Ambiente e a Sviluppo Campania), ma anche le misure volte a rafforzare, incrementare e velocizzare la riscossione dei tributi prevedendo la possibilità di individuare soggetti sul mercato in questa chiave oppure di affidare a società *in house* della Regione la riscossione dei tributi, dove c'è un'oggettiva esigenza di migliorare il livello di riscossione.

Vengono stabilite misure per la programmazione dei lavori pubblici per quanto riguarda anche l'individuazione dei soggetti cui affidare appalti e progetti e vengono definite misure per gli acquisti pubblici verdi, norme apposite nell'ambito delle attività di concessione appalti pubblici e procedure di appalto di enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, lavori, servizi e forniture.

Mi sembra di particolare rilevanza una norma che è inserita nel collegato e che riguarda la tutela dei bacini idrografici. Abbiamo secondo me fatto una bella norma da questo punto di vista a tutela dei bacini idrografici dell'Appennino meridionale; è stato un contributo che è venuto all'unanimità dalla Commissione Ambiente, che consente nelle aree di affioramento delle rocce carbonatiche, così come perimetrata nella cartografia idrogeologica del piano di gestione delle acque, il divieto in tale aree di disposizione, prospezione, ricerche, estrazione e stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi. In pratica si bloccano le trivellazioni sull'Appennino campano a partire dal Vallo di Diano. Inoltre vi sono misure importanti per quanto riguarda alcune produzioni agricole tipiche e procedimenti per la produzione. Mi riferisco alla coltivazione del castagno da frutto, alla tutela del limone IGP di Sorrento e delle alberate aversane. Poi vi sono misure per il trasporto pubblico locale che riguardano sia il piano di antievasione, quindi la ricerca dell'evasione dei passeggeri che prendono i mezzi del trasporto pubblico locale campano, sia il miglioramento dell'efficienza dei trasporti sia su ferro sia su gomma intervenendo anche sui meccanismi di costituzione del comitato dei trasporti e anche su altri aspetti che riguardano anche le tariffe. Da questo punto di vista si dà un occhio a quella che è la tenuta e l'equilibrio più complessivo del sistema dei trasporti in Campania.

Viene fatta una norma conservando due poli all'interno della Campania che accorpa definitivamente le ADISU; questa è una norma molto importante perché l'accorpamento delle ADISU consente di incrementare il livello dei contributi che affluiscono dallo Stato e allo stesso tempo si mantiene un impianto e un'articolazione territoriale sostenibile.

Vi sono, inoltre, norme importanti per quanto riguarda la sicurezza e la legalità. È istituito il *rating* di legalità per le aziende della Regione Campania, incentivando tutte le imprese che operano nel rispetto del principio di legalità. È stata una norma voluta fortemente dall'assessorato competente, favorendo comportamenti di correttezza, trasparenza ed eticità. È anche disposto questo assunto per le società partecipate della Regione e, inoltre, è istituito allo scopo un fondo di mezzo milione di euro per tre anni allo scopo di prevenire e contrastare la criminalità organizzata. È istituito l'osservatorio per le attività produttive per lo studio, il monitoraggio, la ricerca di strategie di sviluppo regionale e le analisi economiche. È stanziato un fondo per favorire nuove attività produttive che si insediano in Campania attraverso sgravi IRAP che possono arrivare fino al 100 per cento del valore dovuto. Credo che questa sia ovviamente una misura di partenza. È, inoltre, istituito un registro per i centri antiviolenza e accoglienza e diciamo che è una seconda puntata di quella dell'istituzione dei centri antiviolenza e questo registro serve per monitorare meglio le attività e conferire agli enti locali un ruolo più attivo rispetto agli stessi. Vi sono, inoltre, interventi per la valorizzazione del patrimonio regionale nei terreni e negli immobili di proprietà regionale individuati dalla Giunta. Si tende a favorire l'agricoltura sociale e l'imprenditorialità giovanile. Credo che queste siano norme molto importanti. Ce ne sono che riguardano anche le attività artigiane. Ci sono iniziative di colleghi Consiglieri in tal senso che hanno stimolato l'individuazione di beni immobili della Regione per farvi confluire attività artigiane. Vi è, inoltre, un capitolo specifico che riguarda la cultura e la ricerca: è istituito un fondo per lo studio, la conoscenza della storia, l'economia e le idee sociali per il Mezzogiorno. Per valorizzare la cultura meridionalistica è finanziato il fondo Massimo Vignelli. Voglio chiarire ancora una volta che l'abbiamo fatto nella prima finanziaria e credo che sia molto importante per valorizzare il talento dei campani nei settori del designer artistico industriale. Avremo la possibilità di stimolare un premio che dà la possibilità ai giovani di cimentarsi e far uscire un'attitudine che credo sia propria dei giovani campani, avere la possibilità di creare nuove attività in questa direzione e talenti che possano affermarsi sulla scena nazionale. Finanziata, inoltre, con ulteriori 2 milioni di euro la legge n. 6 sullo spettacolo: è soltanto un recupero parziale per mantenere un livello di

intervento assolutamente necessario e poi è sostenuto con un piano di risanamento specifico il Teatro San Carlo con un intervento di 2 milioni di euro, purtroppo sostitutivo in parte dei fondi della programmazione unitaria che vengono meno. Vi sono, poi, altre misure altrettanto importanti, ma non mi voglio dilungare qui. Qui voglio ricordare che ci sono state discussioni profonde e prolungate e che c'è stato un contributo molto forte della Maggioranza e di alcuni colleghi dell'Opposizione, che, responsabilmente, hanno concorso alla produzione di un documento che tende sicuramente ad attuare gli obiettivi definiti nel nostro Documento di Economia e Finanza regionale.

Penso di concludere qui per dire che questo è stato uno sforzo sicuramente encomiabile e apprezzabile e che quindi non stiamo a celebrare nessun voto di fiducia per coprire - come ho detto prima - nessuna crepa di Maggioranza; c'è piena condivisione di tutti i Gruppi della Maggioranza che hanno deciso di indicare al Presidente della Giunta la strada - quando hanno visto l'entità e il tipo di emendamenti che erano stati presentati - del voto di fiducia, ma nella piena compattezza. Vi ringrazio colleghi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiedo se vi sono altri interventi e altre dichiarazioni di voto. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Ho visto i 5 Stelle che si muovevano, pensavo volessero parlare prima, era per un fatto di garbo.

Il Presidente della Commissione ha ricordato come abbiamo discusso lungamente in Commissione del provvedimento, quindi non c'è un mistero. Posso solo dire che noi avremmo comunque votato negativamente nel merito se non ci fosse stata la fiducia, ma testo alla sua organicità ora, pertanto diamo un giudizio molto veloce sui temi del perché riteniamo il vostro voto negativo, pur evidenziando alcuni aspetti positivi del provvedimento. Quando si fa un provvedimento così ampio ci sono oggettivamente delle cose positive. Sul piano generale mi sembra un testo un po' debole per un primo collegato. Abbiamo tante questioni urgenti da fare e mi sembra che qua ci siano ritocchi minimi. Questo un po' stride rispetto alla volontà di cambiare questa Regione, di modificarla e di rivoluzionarla e poi, oggettivamente, ci sono detti che hanno poche cose, piccole cose, qualche correttivo, qualcosa di fatto bene e qualcosa di ripetitivo.

Per quanto concerne la sanità, velocemente, poche cose giuste sulla vicenda dei sessanta posti e sugli accreditamenti. Devo dire che non capisco questo richiamo con una norma sulle stabilizzazioni. Questo è già previsto dalla legge dello Stato. Dobbiamo fare un'ulteriore ricognizione? Di ricognizioni ne abbiamo quante ne vogliamo, bisogna fare in modo di attuare i piani e non dare queste norme manifesto, un po' elettorali. Tra l'altro, occorre ancora un anno all'elezione, ma questo modo di legiferare non mi sembra molto corretto. È sicuramente positiva l'iniziativa di attivare le convenzioni tra le ASL e le università. La vicenda Vanvitelli ASL di Caserta è sicuramente utile in riferimento ai LEA, quindi quest'azione che deve essere sempre più forte e partecipata. Sulle società, ci sono le società miste, le società partecipate, ci sono delle piccole misure di rilievo.

Non capisco un'altra norma manifesto: che cosa vuol dire una ricognizione sull'Alifana? A chi dobbiamo dare questo messaggio? Una ricognizione sul MetroCampania Nord-Est sul tema dell'Alifana. C'è anche il problema dell'Alifana, ci mancherebbe, ma ci sono tante linee che riguardano il trasporto pubblico locale. Se dobbiamo citarle tutte quante sulle ricognizioni, avremo modo di dare un segnale a tutti i Consiglieri interessati. Questo tema, oggettivamente, non capisco che senso ha in una norma, sia ben chiaro. In un ordine del giorno, in una mozione, uno ci mette anche la firma sotto e non sarebbe male, è un tema di trasparenza. Chi vuole la

ricognizione Alifana, ci mette una firma e presenta una mozione: dice "Sono io", va dai suoi elettori e sostiene questa sua linea. Da questo punto di vista non mi sembra che ci sia una grande cosa. Per quanto concerne il *rating* di legalità, è sicuramente un elemento positivo. Non ritengo giusto questo accanirsi sullo smembramento di Arcadis, in particolare su questi dipendenti, questi tecnici molto bravi, mi sembra che noi li stiamo mandando in giro, come se chi vuole se li riprende e, invece, era un patrimonio regionale; ci ripenserei a questo smembramento di Arcadis. Voglio dire, non mi sembra che quella norma possa produrre fatti positivi.

Per quanto concerne la nuova imprenditorialità, ci sono elementi sicuramente positivi, così come sull'imprenditorialità agricola e giovanile, anche se lì la tecnica normativa non mi convince: non capisco perché togliere una legge approvata da tutti nel 2013, la legge n. 10, che, di fatto, con queste norme non cambia molto; la si ripete per il 90 per cento e quel poco che si cambia, si abroga una legge approvata all'unanimità in un collegato. Voglio dire, dal punto di vista normativo, perché fare queste cose? Questo Consiglio ha un valore quando decide all'unanimità con legge, perché cancellarla con un collegato non perché ci sia necessità di cancellarla, ma perché si cambia un comma, si cancella tutta la legge e si riscrive in un collegato. Guardate la legge n. 10 del 2003 e quello che è stato scritto: il 90 per cento è uguale, è stata riscritta con piccole modifiche. È una tecnica normativa che non credo sia utile, anche in termini di semplificazione. La mettiamo in un collegato quando quella è una legge autonoma, ma è meglio una legge autonoma piuttosto che dentro ad un collegato con un comma. Non mi sembra una cosa troppo seria.

Vi è, inoltre, la vicenda del patrimonio. Per quanto concerne San Carlo, vediamo se quelle risorse che sono state messe strutturalmente serviranno a dare una mano ai conti del San Carlo.

Non credo che ci sia molto da dire, almeno per quanto mi riguarda, poi è evidente che ci saranno riflessioni più nel merito, mi sembra un provvedimento molto molto ridotto, molto di impatto e devo dire che anche qua, rendere questa vicenda della fiducia così drammatica ma parliamo di 200 emendamenti, non di 200 mila, ma 200 è niente rispetto alle grosse finanziarie storiche. Io sono a favore della fiducia e mi sono espresso, a differenza di tutti gli altri dell'Opposizione, che la pensavano diversamente, io sono per la fiducia quando è costruita bene, quando ci sono dei testi che vanno sostenuti per celerità di tempo e di urgenza. Qua di urgente non vedo niente, sì, qualcosina, ma non tale da dire che dobbiamo fare, anche perché poi siamo stati in Commissione non so quanti settimane e mesi.

Pensare che il tema della sfiducia deve essere posta perché dobbiamo perdere tempo, dobbiamo farci la Pasqua, oggettivamente per 200 emendamenti non sta in piedi, trovate una motivazione nuova, diversa, che può essere anche quella di dire che abbiamo messo questa fiducia, è la prima volta e facciamola. Era più sostenibile questa che dire una fesseria dei 200 emendamenti che mi pare... siamo in Aula, chiedevate un po' di sostegno, facevamo velocemente, li accorpavamo, non mi pare ci fosse una drammaticità tale.

Voglio dire questo, perché ci dobbiamo imbrogliare? Perché non diciamo la verità? Diciamo la verità che è più semplice, cioè vogliamo mettere la fiducia non perché abbiamo problemi in Maggioranza, ma per tenere la Maggioranza più unita, non è atto delittuoso. Credo che sia un'aspirazione di chi governa una Maggioranza che è fatta da più anime sperare di tenerla unita anche attraverso un voto di fiducia quando è necessario perché non è cosa sbagliata. Perché non si dice questo? Non perché si abbia paura che ci sia un problema in Maggioranza di rottura ma perché in qualche caso la dialettica va portata ad unità e la fiducia è un elemento di unità, io non la vedo negativamente. Ma perché non dire questo e non dire invece altro?

Questa tendenza a non dire mai la verità è una cosa che non dà onore al lavoro di questo Consiglio e quindi è un sollecito in questo senso.

Concludo con un'osservazione finale e la faccio all'assessore al Bilancio, professoressa D'Alessio. Anticipo una posizione, che poi non so se concorderemo in maniera, ma dico sempre la mia, io farò valere nell'Opposizione una valutazione di giudizio sulla mozione che è stata annunciata, credo non so se presentata da 5 Stelle che è quella di non gradimento all'assessore D'Alessio. Intanto è proprio sbagliata di principio, ritengo l'assessore D'Alessio faccia tutto quello che deve fare per tenere in mano la situazione difficile, mi pare proprio ingiusto individuare nell'assessore la responsabile di quello che è oggettivamente la situazione di difficoltà dei bilanci della nostra Regione, non mi pare che questa sia la strada giusta. Si possono, anche in questo caso, condividere battaglie di altro tipo, di perché non c'è la credibilità della Regione nei confronti del Governo, oppure non c'è ancora la forza di una Regione che forse in alcune battaglie deve andare insieme a farle. Io la vicenda dei 3 anni e dei 30 anni l'ho detto dal primo giorno, per quanto mi riguarda avrete il sostegno dell'Opposizione che rappresento perché ne abbiamo goduto noi dei 30 anni ed è sbagliato porre un problema che capisco essere giusta dal punto di vista del principio, più andiamo avanti sul riaccertamento e più dovete chiudere le partite in pochi anni perché si presume che quel lavoro abbia già prodotto gli effetti, ma noi sappiamo che l'Italia è un po' più complicata di quella che vede il Governo a livello centrale, una cosa è la Lombardia, una cosa è il Piemonte, il Lazio e la Campania per citare tre regioni che su questo tema hanno grandi problemi.

Il Piemonte si è autocommissariata sul bilancio e quindi gode di una particolare azione, ma abbiamo il Lazio e la Campania che sono in una situazione con 3 anni che fanno? Ma come pensate di poter coprire un'ipotesi di riaccertamento su un disavanzo di un miliardo, un miliardo e mezzo, io mi auguro meno, ma parliamo già di cifre che in tre anni è insostenibile coprire. Quindi sui 30 anni noi siamo d'accordissimo, però la premessa e mi auguro, assessore, che la facciamo qui in Consiglio apertamente. Sono convinto che il lavoro che dovete fare voi oggi è meno della metà di quello che ho fatto io nei 5 anni e non accetto che si possa responsabilizzare la mia Giunta per aver prodotto buchi, è tecnicamente impossibile che dal 2010 al 2015 ci sia stato un euro in più di disavanzo. Abbiamo rispettato il Patto di Stabilità ed avevamo il monitoraggio del Ministero dell'Economia per il piano di stabilizzazione, se non abbiamo letto tutto il precedente buco, che è una cosa diversa, sui riaccertamenti.

Andiamo a fare le cifre precise, io ora le sto ricostruendo tutte e 5 miliardi e 400 era la relazione del MEF nel 2010, diceva che avevamo un disallineamento, attivi e passivi, e un'ipotesi di buco di 5 miliardi e 400. Ora il riaccertamento su 3 c'è stato, anche se spalmati in 30 anni, negli anni in cui una parte di riaccertamento sui rendiconti l'abbiamo fatto noi, poi c'è anche il 118 che impone altri obblighi, ma se sono veri quei 5 miliardi e 400 sono tutti antecedenti al 2010. Se vengono riaccertati successivamente perché riaccertamento, per spiegare ai colleghi, se un dirigente nostro della Regione, ma ci sono alcuni settori particolarmente complicati sui riaccertamenti, ti scrive che quel credito non è inesigibile, ma lui pensa ancora di poterlo recuperare, gli togli la penna di mano? Lui te lo devo riaccertare l'ufficio. È chiaro che noi l'abbiamo stimolato e molti sono usciti fuori, ed altri usciranno fuori, alla fine il dirigente deve scrivere. Il MEF, la Corte dei Conti dice che non bisogna perdere tempo perché quella roba non l'avrete più e devo dire che da quel punto di vista forse esagerano un po', ma fanno il loro mestiere.

Se dobbiamo accertare di fare un'azione di verità sui conti non serve andare ad individuare responsabilità che non ci sono perché non aiutiamo la Regione del futuro, è sbagliato di principio. Che cosa si può fare oggi per continuare quell'azione e migliorarla? Quella è la grande sfida. Ricordo, sempre per orgoglio, all'assessore competente che non c'è dubbio che voi non avete un grande dramma, al di là delle vicende che abbiamo avuto anche noi degli accertamenti e delle

coperture del disavanzo, ma lei forse dimentica che ci siamo trovati nel 2010, nei 5 anni, a dover fare una correzione strutturale dei conti, non di riaccertamento del disavanzo. Strutturale dei conti di un miliardo e 300 che voi non avete, 830 solamente di sanità e voi siete in avanzo, avete ereditato l'avanzo, non il disavanzo di 830. Chi l'ha corretto quegli 830? Questo problema non l'avete più e in 5 anni 500 milioni di spesa corrente è stata tolta dal bilancio che è una correzione strutturale dei conti.

Voi avete formalmente il bilancio in pareggio, anche se sappiamo i problemi che ci sono, ma queste correzioni strutturali di un miliardo e 300 voi non li avete da fare, e sono state le più dolorose nelle politiche del bilancio perché ricordo che queste politiche incidono non perché siano ragionieristica, incidono sulle politiche sociali perché poi i soldi non ci sono, non produce risorse per poter spendere in più sui trasporti, sugli investimenti che sono stati quelli più tartassati in questi anni. Queste sono le verità sul bilancio e perché ci dobbiamo, come sulla vicenda di cui abbiamo parlato prima, dire cose non vere, perché sul bilancio non facciamo un'operazione verità? Come abbiamo fatto quando abbiamo discusso in Commissione dicendoci anche che si sarebbe potuto fare di più così, ma riconosciamo che quel lavoro è stato fatto, che deve essere continuato e non voglio buttare la croce, sia ben chiaro, sennò sembra sempre che uno se la prende con quello di prima. Non è la colpa di Bassolino o di chissà quale altro Presidente prima di Bassolino, perché qua parliamo di decenni, quella era la politica di bilancio delle Regioni e prevalentemente dei Comuni. Era un'altra epoca e non ce la dobbiamo prendere con chi svolgeva, con quelle regole, quel tipo di politica, che anni dopo possiamo dire non essere più attuabile perché la situazione è cambiata, ma non possiamo pensare che chi ragionava con altre regole è colpevole. Oggi abbiamo un problema e dobbiamo risolvere alzando le maniche, facendo un gran lavoro e soprattutto riconoscendo la verità dei fatti. Grazie.

La parola al consigliere Maraio.

MARAI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente, devo dire che anche come gruppo abbiamo partecipato ad uno straordinario lavoro fatto in Commissione, coordinato dal Presidente Picarone e molto d'intesa con l'assessore D'Alessio la quale sin dalla prima seduta all'insediamento, quando è stato portato all'ordine del giorno il collegato, si è mostrata subito disponibile, chiaramente, ad integrare, modificare e anche rivedere alcune scelte strategiche contenute nel collegato in considerazione delle eventuali proposte modificative e costruttive che venissero dalla Commissione e dalla discussione in Commissione. Per la verità non tutti e non sempre siamo costruttivi rispetto a quest'apertura ed è evidente che arriviamo oggi, a questo punto proprio perché c'è una maggioranza che ha lavorato molto e invece l'opposizione ha molto evitato il dialogo ed evitato di dare un contributo per questo collegato, il quale collegato è una messa a punto dell'azione politica amministrativa che abbiamo già inserito all'interno del DEFR 2017, quindi ci sono una serie di precisazioni e c'è una visione – lo voglio confermare – finalmente di visione strategico che stiamo perseguendo per rilanciare l'economia e lo sviluppo in questa Regione. Alcuni interventi molto importanti, che possono essere sintetizzati velocemente, ma con grande incisività. Ci sono disposizioni in materia di economia e bonifica montana e anche delle produzioni agricole tipiche che vanno esattamente in continuità rispetto a quello che abbiamo previsto all'interno del DEFR. Voglio sottolineare che a seguito della nostra approvazione, per la prima volta c'era stato un impegno da sempre, ma mai nessuno aveva fatto nulla, ad esempio per il cinipide e per i castanicoltori, lo abbiamo inserito nel DEFR, il Presidente De Luca ha spinto per prevedere, all'interno di questo provvedimento, nei prossimi tre anni non una cifra importante che risolve il problema, ma una cifra di 200 mila euro all'anno che avvia una volontà reale di

risolvere il problema e di essere vicino ad un settore che è una nicchia, ma che è fondamentale per il rilancio economico del nostro territorio.

Oggi continuiamo in questa direzione e prevediamo, con questo collegato, modelli innovativi di gestione dei castagneti che serve a sostenere la filiera produttiva e a provvedere alla trasfoglazione del prodotto che significa preservare anche l'ecosistema boschivo.

Mi piace sottolineare, su questo, che anche la valorizzazione del limone di Sorrento IGP che è uno dei settori trainanti anche dell'economia, la nostra valorizzazione, la peculiarità dei nostri prodotti, viene anche allargata e viene dato un segnale di grande apertura estendendo le colture in altri Comuni interessati, nel rispetto di quella che è la regolamentazione a livello europeo.

Sulla mobilità si continua il lavoro straordinario che viene posto e non credo sia di secondaria importanza, al di là della forma con la quale viene posta – collega Caldoro – che la linea Metro Campania Nord Est venga avviata al completamento, ci sia il recupero della vecchia ferrovia alifana e si completi finalmente una funzionale rete su ferro. Mi piace sottolineare un altro aspetto, sempre perché lo verifichiamo nei territori quando giriamo.

Qualche settimana fa mi è capitato di andare insieme all'assessore Marciani in Costiera Amalfitana, dove era molto sentito il tema dei centri anti violenza, credo che oggi prevedere un passo avanti sull'istituzione del registro della rete dei centri anti violenza sia un gran passo in avanti che serve a connettere tutta l'azione sul territorio per dare le risposte più serie alle donne che hanno difficoltà, quindi sia uno strumento utile a costruire la rete, la connessione e che metta insieme il mondo del volontariato, dell'associazionismo e delle istituzioni.

Ultimo capitolo che a me sembra davvero significativo: iniziamo a vedere davvero anche una visione strategica di sviluppo del terziario in maniera avanzata. Ricordiamo sempre che in Italia i dati d'incidenza sul Pil del turismo in generale è passato nel volgere di pochi anni dal 12 per cento del Pil nazionale all'8 per cento o poco più dell'8 per cento annuo sul Pil, quindi su questo secondo me giochiamo una delle partite più significative per creare economia e sviluppo per la nostra Regione. Non è secondario, e mi piace sottolineare, l'istituzione del premio design Vignelli che significa per noi iniziare a valorizzare anche un campo di azione che è quello legato ai brand, alla promozione, al marketing del nostro territorio, così come l'intervento sul teatro San Carlo, decisivo e definito è anche un altro segnale importante, così come nel settore agricolo l'istituzione della Banca della Terra Campana con tutti gli investimenti e il sostegno anche e soprattutto ai giovani agricoltori. Per finire anche e soprattutto un qualcosa sulla quale il milione di euro che abbiamo previsto sull'Istituto Zooprofilattico che è stato spinto e sostenuto da una serie di colleghi va nella direzione di migliorare e d'investire sulla ricerca, sull'innovazione, l'aspetto sottolineato da Picarone e anche dell'abbattimento fino al 100 per cento dell'IRAP regionale, ricordo che va esattamente in continuità per l'investimento e per il sostegno alla nuova imprenditorialità e anche ai nuovi insediamenti, soprattutto per i giovani che demarcano esattamente quello che è un investimento forte che la Giunta e questa Maggioranza vuole fare per creare opportunità di sviluppo.

L'ultima considerazione la faccio su un emendamento che in qualche modo abbiamo condiviso in maggioranza, che ho anche sollecitato e spinto, che riguarda l'artigianato. Lo ha sottolineato Picarone prima, mi fa piacere, abbiamo sempre sostenuto che l'artigianato di qualità rappresenti, per la nostra Regione, una grande opportunità, oggi proviamo a realizzare una filiera dell'artigianato di qualità partendo dall'esperienza delle botteghe scuola per l'artigianato, sapete che perdiamo terreno importante rispetto a quello che è un valore per la nostra Regione, la conoscenza, il *know how* legato alle nostre produzioni artigianali locali e allo scopo di mantenere viva la tradizione artigianale locale trasferendo le competenze dalle vecchie alle nuove generazioni d'inserire i prodotti nel circuito turistico regionale abbiamo immaginato una stretta

connessione tra il turismo e l'artigianato e per questo la Regione oggi metterà a disposizione – anche questo mi sembra molto significativo – di cooperative di artigiani italiani e stranieri, i beni immobili pubblici e i beni immobili di proprietà regionale idonei ad ospitare insediamenti artigianali, con forme d'incentivazione che prevedono l'abbattimento del canone di mercato del 10 per cento. Questi sono alcuni degli spunti più significativi ed importanti che mettono in evidenza che oggi la Campania davvero ha voltato pagina. C'è una visione finalmente strategica, si fanno delle scelte che vengono perseguite e confermate ad ogni occasione, anche in quest'Aula e non si raffazzona invece un programma che nelle precedenti edizioni la Regione soffriva proprio perché mancava una visione di sviluppo strategico che oggi rileviamo anche in questo documento. Pertanto, come gruppo, siamo assolutamente favorevoli all'approvazione di questo documento e ovviamente il nostro voto sarà estremamente favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Che Caldoro non firmi la nostra mozione di non gradimento all'Assessore non ci sorprende visto che si è detto pure favorevole alla nomina di De Luca a Commissario alla Sanità, ormai è acclarato che la sola opposizione in questo Consiglio si chiama Movimento 5 Stelle e dopo lo illustrerò anche con riferimento a questo voto di fiducia.

Oggi si vota la fiducia che è un concetto meraviglioso usato quantomeno a sproposito, visto che questo atto denota sfiducia nei riguardi della sua traballante maggioranza Presidente e poi dei cittadini, la cui voce è stata imbavagliata qui dentro. Oggi quindi lei non pone la fiducia, ma decreta la sfiducia scrivendo la più vergognosa pagina di questa Legislatura, d'altra parte questa seduta è iniziata nella maniera più coerente possibile con il tenore generale di tutto l'iter che ha avuto questo provvedimento a partire dalla Commissione, violazione della democrazia e delle regole e menzogne raccontate ai cittadini.

C'è un sistema molto semplice per annullare le prerogative dei Consiglieri regionali, strozzare il dibattito e annullare la trasparenza, è quello d'inserire nel collegato alla legge di stabilità tutto quello che si vuole, facendo votare la fiducia, quindi se vi è una prassi che è offensiva per la dignità dei Consiglieri regionali e che è offensiva per le ragioni della trasparenza del dibattito e del confronto tra maggioranza e minoranza è questa.

A me non sembra che questa strada sia rispettosa della dignità del Consiglio regionale, dei Consiglieri regionali, è mille volte più rispettosa la strada del confronto trasparente, anche per rassegnare le diverse posizioni, ma del confronto esplicito, non delle leggi approvate in maniera occulta, dentro un capitolo del collegato alla finanziaria di trecento articoli nei quali si fa passare di tutto, senza che nessuno abbia avuto modo di esplicitare neanche la propria opposizione.

Presidente, queste non sono le parole del Movimento 5 Stelle, sono le parole di Vincenzo De Luca pronunciate nel Consiglio del 29 aprile quando si approvò la modifica statutaria che estendeva, in maniera indiscriminata, il ricorso alla fiducia e prima di questo, nel Consiglio dell'8 febbraio, in occasione del primo voto sulla modifica statutaria, lei ebbe a dire: "Assumo l'impegno a non mettere mai la questione di fiducia se non abbiamo avuto prima un passaggio in Commissione perlomeno una settimana. Impegno la mia parola. Non metto la fiducia se non ci sia stata prima una discussione di una settimana perlomeno in commissione. Io penso che non la metteremo mai".

Oggi, Presidente, abbiamo avuto la conferma di ciò che sospettavamo, che la sua parola vale zero. Il discorso più vero del significato della fiducia odierna lo ha già fatto lei, Presidente. Non abbiamo molto altro da aggiungere. Ha detto tutto lei. Oggi in questo Consiglio si imbavagliano i cittadini ed è giusto che i cittadini vengano messi a conoscenza di cosa sta accadendo e perché.

C'è più di una ragione alla fiducia odierna; una delle ragioni è certamente questa. Il Movimento 5 Stelle ha scelto di non piegarsi al ricatto politico in cui avete tentato di coinvolgerci. In Commissione Bilancio avevamo presentato settanta emendamenti, tutti di merito, e abbiate il coraggio di dire la verità, ma non vi appartiene questo coraggio. Proposte validissime per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e i servizi essenziali.

Siccome erano tutte valide e vi avrebbero messo in enorme difficoltà consentirci di esporle in Aula, di farle conoscere ai cittadini, per poi dovercele bocciare, avete provato ad agire con noi del Movimento 5 Stelle come siete abituati a fare tra voi, ossia trattare la cosa pubblica come una torta da spartirsi. Se ce n'era una fettina pure per noi se avessimo accettato le vostre condizioni ed ecco il ricatto politico: noi vi approviamo quattro o cinque emendamenti, come se fossero merce da trattare al chilo, e voi vi impegnate a non discutere in Aula tutti gli altri. Li potete presentare, basta che non li discutiate, che non facciate lo show, come lo chiamate voi, cioè per voi portare la voce dei cittadini e dei loro bisogni essenziali è fare lo show. E a questo avete aggiunto pure che vi avremmo messo in difficoltà con l'altra opposizione che invece accettava le vostre logiche, tant'è che quattro – cinque delle loro proposte le avete inserite.

Non avevate fatto i conti con una forza politica libera, con le mani libere, che non cede ai ricatti perché non ha nessun interesse particolare da tutelare. Vi abbiamo detto no; non ci lasciamo imbavagliare, non possiamo accettare queste logiche di svilimento della democrazia.

Prima vi siete inventati inammissibilità campata in aria, l'Assessore si è inventato addirittura l'inammissibilità politica e poi, dopo aver portato in Commissione un maxi emendamento interamente sostitutivo e averci dato addirittura due ore per emendarlo, non avete accettato i nostri emendamenti per sei minuti di ritardo nella presentazione. Allora li abbiamo presentati per l'Aula (ottantasette emendamenti di merito). Come potersi assumere la responsabilità politica di bocciare ad esempio il taglio dei vitalizi, un privilegio che costa ai campani 11 milioni di euro all'anno, il taglio degli stipendi dei Consiglieri regionali per ogni assenza dalle sedute di Consiglio e Commissione, fondi per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle stazioni dei treni degradate, taglio del super ticket in sanità, una super tassa che non ha più ragione di esistere e che in Lazio hanno già abolito, sebbene commissariati, fondi per la rimozione dell'amianto, trasformare 2 milioni di euro che avete dato in Legge di stabilità alle residenze sanitarie in cui rinchiodare i disabili in soldi destinati ai progetti di vita indipendente delle persone con disabilità, riqualificazione del litorale Domizio Flegreo, un organismo di controllo sull'attuazione del piano ospedaliero perché nessun ospedale si chiuda senza che vengano aperti gli altri previsti dal piano, mentre De Luca ha già chiuso Annunziata e San Gennaro senza aprire niente, sostegno alla mobilità ciclistica, taglio del 20 per cento degli stipendi dei direttori generali nominati da De Luca, direttori amministrativi e sanitari che ci costano 7 milioni di euro all'anno, aumento delle corse serali dei treni da finanziare tagliando gli sprechi, burocrazia zero per i disabili evitando il disagio di dover fare mille certificati per vedersi riconosciuti i propri diritti. Come potevate bocciarli?

Ed ecco che arriva la fiducia a sancire definitivamente la vostra debolezza e la paura che avete del Movimento 5 Stelle e dei cittadini. Sette cittadini con in mano un pugno di emendamenti di buonsenso mandano in tilt il potente Governatore della Campania costringendolo a rimangiarsi la sua stessa parola. È questo il titolo da fare uscire sui giornali di domani. Quanta sfiducia c'è dietro a questa fiducia, quanta sfiducia nella sua maggioranza per costringerla a far passare con la forza un provvedimento su cui non siete riusciti a trovare un accordo. Lo capiamo, non è facile accontentare le pretese di ognuno con prebende da distribuire a destra e a manca; le abbiamo viste le facce che avevate ieri in Consiglio, i capannelli dove discutevate animatamente perché non eravate stati accontentati.

Sappiamo come andrà a finire. La sua adorata maggioranza, Presidente, le voterà la fiducia e non perché si fida di lei, ma perché sfiduciarla vorrebbe dire schiodarsi da quella poltrona, e lei sa benissimo che nessuno lo farebbe mai. La vostra è una fiducia basata sulla poltrona, un legame indissolubile. Allora buona fiducia a voi e benvenuta delucrazia.

Noi esprimiamo il nostro dissenso più libero e profondo per questa vergogna e annunciamo ovviamente il nostro voto contrario. La fiducia della poltrona ve la votate da soli.

Per potermi prendere il mio tempo per l'intervento personale, visto che in violazione del Regolamento non mi è stato concesso, dico che vi dovete rassegnare al fatto che il Movimento 5 Stelle non rinuncerà mai a difendere la dignità delle istituzioni e se voi vi degnate di citare Robespierre, che si starà rivoltando nella tomba con un PD che parla di libertà, uguaglianza e fraternità, sappiate che a ispirare la nostra azione saranno sempre le parole di Borsellino, il quale diceva che la politica deve darsi un'etica, che la politica deve fare pulizia, che l'accertamento della verità giudiziale è una cosa e l'opportunità politica è un'altra. D'altra parte il silenzio tombale con cui avete accompagnato maggioranza e finta opposizione, la gravissima indagine di camorra e corruzione che sta interessando membri di questo Consiglio, la dice lunga sulla volontà e sulla libertà che avete di difendere le istituzioni dall'illegalità, dalla corruzione e dalle infiltrazioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere De Pascale, prego.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Preliminarmente voglio dire che è abbastanza inusuale vedere una manifestazione di così tanta acredine in un discorso e in un dibattito politico. Evidentemente ci sono dei *modus operandi* e di manifestazione del proprio pensiero che rasentano la rabbia e che certamente non fanno onore sia al movimento – in questo caso – sia a quest'Aula, che deve essere caratterizzata da un dibattito che deve ispirare tutti noi per trovare delle soluzioni e un confronto che sia più schietto possibile.

In merito a questo provvedimento posso dire che il lavoro che è stato fatto dal Presidente di Commissione, da tutta la Commissione e da tutti coloro i quali hanno partecipato attivamente è veramente encomiabile. In questo provvedimento non sono state perseguite delle pretese personali, ma è evidente, per chi ha letto questo collegato alla Legge di stabilità, che il fine ultimo è quello di potenziare la macchina regionale, di perseguire dei principi di legalità e di tutelare la comunità regionale.

In particolare non sto a elencare tutti i provvedimenti che già sono stati elencati ed esplicitati dal Presidente della Commissione e da altri colleghi, ma delle cose che hanno colpito in particolare è il potenziamento delle capacità e delle possibilità ispettive della Regione, della Giunta regionale, che mira sempre a controllare ciò che viene fatto e poi la cura e l'attenzione che si ha nei riguardi della criminalità e il perseguimento dei principi di legalità. Questo *rating* di legalità, che va soprattutto a incentivare quelle imprese che vanno a perseguire e conseguire questo *rating*, mantenendo un codice etico, è certamente un passo in avanti verso altri obiettivi, obiettivi che sono stati trascurati fino ad adesso, ma che oggi vedono la piena attenzione della Regione. Io insisto nel dire che questo complesso di norme che si trova nel collegato persegue la tutela della comunità regionale, il potenziamento della macchina regionale e la manifestazione di alcuni principi che sono fondamentali, come la lotta alla criminalità e il perseguimento di un codice etico che deve ispirare le imprese al mantenimento della legalità. Non posso fare altro, ma credo che tutti gli altri colleghi debbano essere favorevole a questo provvedimento perché hanno partecipato attivamente e sicuramente il Gruppo De Luca Presidente è favorevole pienamente e completamente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consigliera Paolino.

PAOLINO (Forza Italia): Ringrazio il Presidente. Presidente De Luca, quando ci siamo insediati, parlo del primo Consiglio regionale, quindi il Consiglio di insediamento, quando l'abbiamo ascoltato per la prima volta Lei, da grande esperto e maestro della comunicazione, ci ha incantato tutti con la sua grinta, passione, forza delle idee e, soprattutto, con i grandi progetti, ma dico altro, a entusiasmarci è stata soprattutto la sua grande apertura. Ricordo ancora bene le sue parole quando, rivolgendosi a Minoranza e Maggioranza, senza fare alcun distinguo, ci invitava a presentare proposte che avrebbe accettato da Destra a Sinistra, purché andassero nell'interesse dei cittadini e nell'interesse dei nostri territori. Oggi, tuttavia, Presidente, sono un po' delusa e mi chiedo quel Presidente lì che fine ha fatto? È sempre lì?

Il suo primo maxiemendamento, ovviamente mi riferisco a quello di ieri, ci mortificava. Il secondo, quello di oggi, ci mortifica e ci sconforta ancora di più. È chiaro alla Campania intera che i torroncini della calza di ieri non bastavano a trovare i numeri per la fiducia di oggi; evidentemente ha dovuto ricostruire la calza e, sicuramente, aggiungere anche qualche cioccolatino in più per addolcire il palato di qualcuno rimasto un po' scontento. Questo maxiemendamento, che io preferisco chiamare spazza proposte, è riuscito a cancellare con un colpo di spugna tutte le nostre proposte, eppure, Presidente, il lavoro che avevamo messo in campo era un lavoro molto costruttivo. Oggi ci sentiamo mortificati.

Mi rivolgo al Presidente Picarone: quando parlava di emendamenti ostruzionistici e strumentali ha voluto evitare il confronto, ma di quali emendamenti parlava prima? Le nostre proposte provavano a superare ideologie e interessi di partito. Le nostre erano proposte semplici e concrete volte a tutelare le tasche dei cittadini e fattibili perché non andavano a stravolgere programmi regionali; erano oneste perché puntavano a dare un concreto sostegno alle famiglie campane, quelle famiglie normali che fanno i salti mortali per arrivare alla fine del mese.

Presidente, in questi anni ho ormai imparato a conoscerla: Lei è come un carroarmato che non si ferma neppure davanti alle cannonate; quando ha un'idea in testa, cammina dritto per la sua strada e niente e nessuno riesce a farlo cambiare idea. Oggi Lei dimostra di continuare ad essere un carroarmato, capace di camminare per la sua strada, ma dimostra anche che a guidare il carroarmato non c'è più la sua idea di sviluppo della Campania, quella Campania che aveva raccontato sui territori, quella che ci aveva incantato nel suo primo Consiglio regionale.

Caro Presidente, dobbiamo prendere atto che oggi a guidare il carroarmato c'è una parte di quel Partito Democratico e della sua Maggioranza che in questi mesi erano stati messi all'angolo. Nei prossimi giorni capiremo se è solo una questione di briciole o le vicende, invece, rischiano di essere un pochino più serie. Noi, nonostante tutto, continuiamo a sostenere la nostra battaglia nell'interesse della Campania.

Prima abbiamo presentato un emendamento rispetto alla questione Consorzio di Bonifica. Caro Presidente, qua c'è una sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite; mi riferisco alla n. 8597 del 1996 e alla n. 877 del 1994. Parlo del Consorzio di Bonifica. Questa sentenza dice a chiare lettere che sono esclusi dal pagamento della quota consortile i fabbricati privati che ricadono nel perimetro urbano e per i quali non vi è nessun beneficio immediato, diretto e specifico. Questo, ovviamente, è sancito da tutte le sezioni unite della Cassazione e almeno Lei e qualcun altro darà peso; sappiamo cosa significa quando si esprime una Cassazione Sezioni Unite, quindi quello che chiedevamo come emendamento era semplicemente di andare a modificare l'articolo 12, comma 1, della legge n. 4 del 2003. Non chiedevamo di eliminare una tassa, Presidente; chiedevamo di eliminare un pizzo che la Regione Campania continua a chiedere a questa gente attraverso i Consorzi di Bonifica. Era un obbligo morale e istituzionale

per fermare un'attività vessatoria nei confronti di persone che, invece, sono costretti a difendersi attraverso i loro avvocati da un'imposta che io chiamo illegittima che potevamo semplicemente sanare, allineandoci a quella che è una giurisprudenza ormai consolidata. Era una battaglia sulla quale, caro Presidente, Lei, da Presidente di questa Regione e da uomo di popolo quale Lei stesso si definisce, doveva non solo seguirci, ma capeggiare.

Un'altra questione è che mi chiedo dov'è la questione strumentale. Seconda questione: tassa consumo idrico. Avevamo proposto che nei costi di gestione, Presidente, relativi al servizio idrico non fossero inserite anche quelle opere e quegli investimenti che sono finanziati dalla Comunità Economica Europea. Vi faccio un esempio; Lei, da Sindaco emerito, ne capirà sicuramente bene: è come se un Sindaco chiedesse ai suoi cittadini di coprire con le imposte un'opera pubblica finanziata con i fondi europei. Sa bene che sono fondi che sono fuori dal bilancio comunale. È chiaro, ma non sempre accade che questi corpi sono scorporati dalla gestione. Questo è il motivo per cui era meglio chiarirlo.

Troppo spesso, per sanare debiti pregressi di queste società, si chiedono ai cittadini soldi non dovuti che portano inevitabilmente ad aumentare l'imposto sul consumo dell'acqua. Anche su quest'argomento, tra le altre cose, vi erano diversi pareri del TAR che sanciscono l'illegittimità delle tariffe della Regione Campania e che, tra l'altro, Presidente, hanno previsto il raddoppio delle tariffe idriche con grave aggravio di spese per le famiglie campane, Presidente.

Questione rifiuti; avevamo posto sul tavolo del ragionamento quel contenzioso che si è instaurato con gli ambiti territoriali e che ha visto soccombere la Regione Campania, relativamente alla tassa sui rifiuti, soldi che gli ambiti avrebbero dovuto trasferire alla Regione per la gestione e i costi relativi alla realizzazione del termovalorizzatore di Acerra. Soldi, Presidente, sottratti dalle tasche dei cittadini e trasferiti attraverso le casse dei Comuni agli ambiti, costi che incidono sulla tassa ogni anno anche fino al 15 per cento in più della bolletta. Anche qui, Presidente, credo che lei avesse ed abbia ancora l'obbligo di chiedere agli ambiti a territoriali la restituzione di una tassa non dovuta; soldi da restituire alle casse dei Comuni e alle tasche dei cittadini.

Tutto questo non avrebbe messo in difficoltà la gestione del termovalorizzatore che avrebbe trovato la copertura dai proventi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dal nuovo calcolo di tonnellate di rifiuti che lei ha indicato nel nuovo piano regionale. Si tratta di calcoli veri, Presidente.

Quarta questione, fondi europei per i Comuni. Su quest'ultima questione ci fa piacere che questo emendamento in Commissione sia stato definito ammissibile. Speriamo adesso di ritrovarlo nella calza, nell'interesse della Campania, significherebbe trovare non un torroncino, ma la colomba di Pasqua. Questo nell'interesse di tutti i Sindaci della Campania, perché lei da Sindaco emerito, più di tutti conosce bene le difficoltà di tutti i Comuni nel contrarre mutui per nuove opere, a causa di un Patto di Stabilità sempre più stringente. Esistete il Patto per la Campania, miliardi di euro per la programmazione 2014-2020 assegnati alla nostra regione, bisogna tracciare linee guida, bisogna fare nuovi bandi e fare grandi progetti, bisogna fare eventuali varianti urbanistiche, bisogna avere il parere di tutti gli enti interessati e rendicontare.

È lei il Presidente, i campani hanno scelto lei alla guida di questa Regione ed è giusto che su questi temi sia lei a tracciare una direttiva. Siamo convinti che lei su questi temi starà lavorando con grande intensità per arrivare a spendere tutta la cifra assegnata entro il 2020. C'è, Presidente, una fase di partenza che potrebbe metterci nella condizione di rendicontare da subito una piccola parte del fondo complessivo che ci è stato assegnato a vantaggio dei Comuni.

Il nostro emendamento verte in questo, la possibilità di creare un fondo specifico per tutti i Comuni della Campania che hanno fin da subito la capacità di mettere in campo progetti esecutivi cantierabili, realizzabili in tempi brevi, al di là della burocrazia. Sarebbe questa la possibilità per i

Comuni di potersi candidare al fondo per realizzare opere importanti nell'interesse della specificità di alcune città o particolari esigenze territoriali. Un fondo pari al 10 per cento del valore complessivo dei fondi europei per il finanziamento di progetti del valore superiore a 3 milioni di euro, della durata massima di 10 mesi. Un fondo basato su regole precise e coerenti per progetti di immediata attuazione.

Come vede nessuna demagogia, nessun gioco di spartizione, qui Presidente sarebbe da parte sua un atto di grande apertura e di comprensione. Almeno su questo ritorni ad essere il Sindaco che è stato e provi ad andare incontro alle esigenze degli amministratori che soffrono sui territori. Questa sera dobbiamo tristemente prendere atto della miopia e della chiusura totale di questa Giunta nei confronti dell'Opposizione; è un collegato che accontenta i singoli, che non crea sviluppo e che annienta con pareri tecnici e scontati gli emendamenti che avevamo proposto. Come vede, nessuno dei nostri emendamenti è ostruzionista.

Presidente, si riescono a trovare risorse per le luminarie di Salerno, che sono sicuramente bellissime ed importanti per risvegliare l'economia del territorio, si trovano le risorse per riempire la Campania di 6X3 che pure servono perché la comunicazione è importantissima, ma poi scopriamo di non avere le risorse per coprire finanziariamente le tasse ingiuste di cui ho parlato prima. Ingiuste perché sancite dal TAR, da sentenze di Cassazione a Sezione Unite e da sentenze risolutive di contenziosi legali. Tutto ciò è incredibile, inaudito, ma ci pone di fronte ad una responsabilità di tipo erariale anche davanti alla Corte dei Conti.

Non è solo un problema politico ma anche di natura tecnica. Noi ci abbiamo provato, abbiamo fatto proposte, abbiamo ragionato e messo in campo temi seri, prendiamo atto, non solo della chiusura ma anche della irresponsabilità di un atto che è inaudito sul piano politico e rischia di diventare illegittimo anche sotto il profilo contabile. Ai vostri torroncini noi continuiamo a preferire le nostre colombe, anche perché la Pasqua è prossima e la resurrezione della Campania poteva essere vicina.

Volevo solo ringraziare il Presidente, questo era il mio parere sul maxiemendamento, sul collegato alla finanziaria.

Al Presidente volevo esprimere tutta la mia gratitudine perché 18 mesi fa lei, in quest'Aula, che sembrava quasi un'aula di Tribunale, dove le regole non valgono per tutti, lei mi ha dimostrato tantissimo con un semplice gesto. Il suo non è stato solo un gesto solidale, ma che sia stato di grande umanità e l'umanità in politica fa la differenza ecco perché prima, Presidente, parlavo di un Presidente che quando si è insediato ci aveva incantato, non lo dicevo per fare la politicante, lo dicevo sul serio. Oggi siamo un po' amareggiati perché presentare in ritardo due maxiemendamenti, mettere la fiducia, devo condividere con la Ciarambino che c'è mancanza di democrazia. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sono terminate le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione palese con il sistema di voto elettronico della questione di fiducia sul maxi emendamento al disegno di legge "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione di obiettivi fissati dal DEFR 2017. Collegato alla stabilità regionale per il 2017".

Ci sono due votazioni elettroniche. Questa è la prima votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 45

Votanti 45

Favorevoli 31
Contrari 14
Astenuiti 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso procediamo alla votazione finale sul maxi emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione di obiettivi fissati dal DEFR 2017. Collegato alla stabilità regionale per il 2017".

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 46
Votanti 46
Favorevoli 32
Contrari 14
Astenuiti 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (D'Amelio): L'unica cosa che volevo dire e che mi sono dimenticata – mi era stato sollecitato anche dal consigliere Borrelli – è di ricordare il tragico avvenimento dell'attentato terroristico in Inghilterra. Mi sono dimenticata e credo che sia giusto farlo per i gravi eventi che hanno colpito l'Inghilterra. Dovevo farlo in apertura di seduta lo facciamo adesso un minuto di silenzio per i morti e la nostra solidarietà al popolo inglese.

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Arrivederci a tutti.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 17.41.